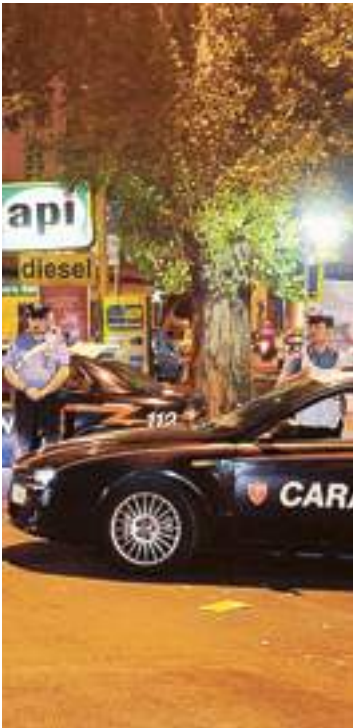




www.affarimoro.it
AFFARI IN ORO
COMPRIAMO ORO
Argento-Monete Oro-Dis. Polizze
Pagamento Immediato Contante
Massime Valutazioni Di Mercato
...SOLO NOI...
...LO PAGHIAMO DI PIU...
Via Pietro Giuria, 25 F - SAVONA
Tel. 019 4500422 - Cell. 349 4748375



Sono intervenuti i carabinieri

ALBISOLA Movida sotto accusa

L'altra notte ennesima lite, questa volta ai Golden Beach. Protagonisti un artigiano savonese e quattro giovani brasiliane

SERVIZIO >> 28



Aperitivo a bordo green

ALBISOLA Filanda Cafè, "apre" al pubblico il Golf club

Venerdì sera è stato inaugurato il "Filanda Cafè", il nuovo locale che Christian Ghigo Gaspari gestisce all'interno del golf

VACCARO >> 29

ALASSIO

Il pm insiste: no oblazioni i de hors sono da demolire

Secondo il magistrato i manufatti sono irregolari e gli abusi insanabili. Doccia gelata per i proprietari dei quattordici manufatti

REBAGLIATI >> 31

PIANO CONTRO GLI AMBULANTI ABUSIVI

Shopping in spiaggia scatta il giro di vite

Da domani pattuglie miste perlustreranno i litorali savonesi

SAVONA. Giro di vite, proprio a partire da domani, contro il crescente fenomeno degli ambulanti che con l'arrivo della stagione estiva e dei turisti hanno letteralmente invaso le spiagge delle varie località rivierasche.

Dopo l'allarme partito venerdì da Finale e la conferma giunta ieri da parte del presidente provinciale dei Bagni Marini, Enrico Schiappapietra, che i problemi esistono praticamente lungo l'intero arco costiero della provincia, ieri pomeriggio il questore Giovanni Trimarchi e il comandante della Capitaneria di porto Giampaolo Eugenio Bensaia hanno annunciato che già a partire da domani scatteranno una serie di controlli lungo gli arenili savonesi. Controlli che saranno affidati a pattuglie miste, composte da componenti di varie forze di polizia così come previsto dalla sinergia da ormai diversi anni attuata a livello provinciale.

«Quello dei venditori ambulanti abusivi, i cosiddetti "vu cumprà", presenti lungo le spiagge e le passeggiate a mare savonesi, è un problema che si trascina ormai da diversi anni e che assume proporzioni rilevanti con l'arrivo della stagione estiva - spiega il questore di Savona, Giovanni Trimarchi - Anche quest'anno il fenomeno sta crescendo lungo le spiagge di buona parte delle località balneari della nostra provincia, e a questo punto riteniamo sia necessario porvi un freno. Anche perché si tratta di una attività illecita, grazie alla quale vengono finanziate vere e proprie organizzazioni criminali. Senza contare poi i riflessi negativi che questo commercio abusivo provoca sul commercio regolare».

«Sono arrivato a Savona da poche settimane - aggiunge il comandante della Capitaneria di porto, Giampaolo Eugenio Bensaia - ma alla luce dell'esperienza maturata in altre province balneari italiane non esito a dire



Un ambulante abusivo al lavoro su una spiaggia di Savona

che si tratta di un fenomeno che deve essere affrontato e combattuto con decisione. Per questo sono pienamente d'accordo con il dottor Trimarchi sull'opportunità di arrivare ad una sinergia tra le varie forze di polizia operanti sul territorio, in maniera tale da arrivare alla creazione di pattuglie miste, anche in abiti borghesi, che pattugliano e controllino costantemente i tratti di spiaggia maggiormente a rischio della provincia».

Tolleranza zero, dunque, a partire da domani nei confronti di tutti quei venditori ambulanti abusivi che propongono merce con il marchio di fab-

bricazione contraffatto lungo le spiagge e sulle passeggiate a mare delle varie località rivierasche savonesi. Accogliendo, in sostanza, l'allarme che venerdì era stato lanciato dai proprietari degli stabilimenti balneari di Finale e che ieri ha ottenuto il sostegno del presidente provinciale dei Bagni Marini. «Un problema che si trascina da anni - spiega Enrico Schiappapietra - ma che con il trascorrere del tempo continua ad essere sempre più grave. Per quanto riguarda Savona direi che la situazione può essere tutto sommato considerata sotto controllo, anche se in alcune ore

>> I CONTROLLI

PUGNO DI FERRO VERSO CHI LI AIUTA A TENERE LA MERCE

... ARRIVANO da Genova nelle varie località rivierasche con i treni della prima metà della mattinata. Ma quando "sbarcano" nelle varie località rivierasche non hanno con loro quei grandi sacchi azzurri all'interno dei quali tengono ogni tipo di mercanzia, soprattutto capi di abbigliamento e borse con il marchio di fabbricazione contraffatto. Segno evidente che i "vu cumprà" possono contare su appoggi locali, su luoghi nei quali riescono a lasciare i loro borsoni contenenti le merce contraffatta. «Chi lo fa - spiega il questore di Savona - concorre al reato e per questo dovrà risponderne sia a livello penale che amministrativo».

del giorno sono anche una decina i "vu cumprà" che in una spiaggia cercano di vendere le loro mercanzie ai bagnanti. A parte Finale, mi risulta che la situazione sia molto più pesante nel levante della provincia ed in particolare a Varazze e nelle due Albissole, dove i bagnanti sono letteralmente presi d'assalto dai venditori ambulanti abusivi. A questo punto credo sia necessario un intervento da parte delle forze dell'ordine, anche per salvaguardare coloro che il commercio lo praticano in maniera regolare».

GIANLUIGI CANCELLI
cancelli@ilsecoloxix.it

INDUSTRIALI



Fabio Atzori

ATZORI: SULLA MAERSK NON SI TORNA INDIETRO

SERGIO DEL SANTO

SAVONA. Delle due, l'una: piattaforma o centrale.

Presidente, cosa sacrificiamo alla volontà popolare?
«Sarebbe come chiedere se preferiamo amputarci un braccio o una gamba. Nessuna delle due».

Fabio Atzori è da due giorni al timone dell'Unione Industriali di Savona. Con chi lo ha preceduto, Marco Macciò, condivide la laurea in ingegneria e le scelte da fare a Vado Ligure.

Ma mentre voi vi passavate le consegne, a Vado ci sono state le elezioni e non sembra che siano andate troppo bene per chi è sulla vostra linea...

«Grande rispetto per chi ha votato, è ovvio, così come è chiaro che con la nuova amministrazione comunale di Vado collaboreremo volentieri. Ma non è immaginabile buttare tutto all'aria, tanto più che, almeno per quanto riguarda la piattaforma contenitori, tutti gli atti politici sono stati compiuti e la procedura riguarda ormai solo gli aspetti tecnici».

In Italia quando le amministrazioni pubbliche non sono collaborative anche le cose più ovvie non si fanno, figurarsi quando vogliono mettersi di traverso...

«Se la logica è che ad ogni cambio di giunta comunale si smonta quello che è stato fatto prima, non si riuscirà mai a piantare un chiodo».

SEGUE >> 27

LA CRISI DEL PD

Ruggeri: «Lunardon ha sbagliato. La sconfitta si deve ammettere»

Dopo il voto alle amministrative, interviene nel dibattito aperto dal Secolo XIX sulla crisi del Pd, l'ex sindaco di Savona

DARIO FRECCERO

SAVONA. Lunardon? «Ha sbagliato». Maersk? «Ha prevalso il voto contro semplicistico». Lo stop a Pesce vicepresidente di Boffa? «Una boutade». I quarantenni del Pd? «Per es-

sere giovane non basta la carta d'identità». Senza sconti, senza mezze parole, Carlo Ruggeri, potente assessore regionale ed ex sindaco di Savona, colui che a detta di una parte del partito rappresenta «il vecchio» e capeggia l'esercito dei «senatori», ieri ha rotto il silenzio che durava dal giorno della sconfitta elettorale.

Tutti aspettano un commento...

«E io lo dico: abbiamo perso. Ripeto: per-so».

E più esplicito dei suoi compagni, di sicuro del segretario.

«Quando amministrazioni guidate dal centrosinistra come Varazze, Albisola Superiore, Carcare, passano al centrodestra e comuni come Vado Ligure cadono in balia di movimenti tenuti assieme unicamente da spinte di sola negazione, non si può che dire una cosa: sconfitta».

A Vado ha perso la piattaforma più che altro.

«Non è proprio così, ha vinto il plebiscito semplicistico. Da un lato c'è il processo dell'iter che va avanti da 6-8 anni con una complessità enorme per-

ché oltre la piattaforma si fa moltissimo su Vado, sul fronte mare, sulla riqualificazione urbana. Dall'altra c'è una semplificazione che purtroppo raggiunge molto meglio la gente: "vuoi la piattaforma, sì o no?". Ha vinto la semplificazione che è moralmente comprensibile ma senza investimenti Vado è destinata solo a regredire».

Si può tornare indietro sulla Maersk?

«Gli impegni sono degli enti e non delle persone».

SEGUE >> 26



Carlo Ruggeri

EDILIZIA DUE

s.r.l.

Loc. Malloni 27 - Carcare 019-510151

MATERIALI E ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA E FINITURE D'INTERNI

PITTURE VERNICI DECORATIVI PER COLORARE LA TUA CASA E CERAMICHE DELLE MIGLIORI MARCHE

EDILIZIA DUE... TUTTO PER SODDISFARE I TUOI DESIDERI!!!!

LA CRISI DEL PD / INTERVISTA A RUGGERI

«Errori? Il segretario è il primo responsabile»

L'ex sindaco di Savona e assessore regionale: ma non basta cambiare una persona, torniamo a fare politica sul territorio

dalla prima di cronaca

E gli enti si sono già espressi e impegnati da tempo, non è che si può cambiare da un giorno all'altro. Quando in Regione arriva una "Via" negativa (valutazione di impatto ambientale) non è che noi diciamo lo facciamo lo stesso. Allo stesso modo se la valutazione è positiva non è che diciamo non la facciamo. Le scelte discrezionali, programmatiche, ci sono già state. Ora è il momento tecnico e si prosegue. Vado, piattaforma a parte, mobilità 80-90 milioni di lavori, di rivalutazione del territorio, e bisogna portarli a casa a tutti i costi».

Tornando al Pd, chi ha perso di preciso?

«Quando dico abbiamo perso, non mi riferisco ai voti: il risultato elettorale è l'effetto, non la causa dei problemi che dobbiamo capire e meglio decifrarlo».

E' curabile?

«Io dico di sì ma il punto d'analisi non è quello della campagna elettorale. Il punto non è se l'abbiamo fatta bene e abbastanza, ma l'aspetto costituzionale del nostro partito in questi ultimi mesi. Un partito che non è stato in grado di essere un punto di attrazione ma punto di divisione ha qualcosa che non funziona. Il punto critico, intendo, non è stato né la campagna elettorale né il candidato, in Provincia e nei Comuni, ma il partito e come si è mosso».

Tanto curabile non sembra da questa analisi.

«Vorrei essere chiaro su di un punto fondamentale: le elezioni non le abbiamo perse il 6 e 7 giugno. Le abbiamo perse a gennaio, a febbraio,



Carlo Ruggeri

‘

IL RUOLO DEL PARTITO

Si è lasciata degenerare una situazione foriera di risultati negativi anziché decidere

CARLO RUGGERI
assessore regionale Pd

quando abbiamo assistito alla diaspóra, per non usare termini più crudi, non tanto delle maggioranze, ma dello stesso Pd che anziché essere elemento di coagulo e punto di riferimento ha messo in movimento forze centrifughe».

Critica la mancata alleanza con Rifondazione?

«Non voglio parlare di Rifondazione. Osservo che ci sono stati Comuni dove assessori della stessa giunta di centrosinistra mettono in piedi due o tre liste diverse. Oppure rappresentanti del Pd che partecipano alle primarie e poi anziché sostenere chi ha vinto li ritroviamo in altre liste. E' normale questo?».

C'è chi dice che l'assente in campagna elettorale sia stato Ruggeri.

«Io non ho mai girato così tanto nei comuni come in questi mesi. Ci sarebbe da spiegare dove sono andato e perché. Non per fare spot elettorali ma per sostenere e condividere l'attività degli amministratori locali, di maggioranza e di minoranza, che sono per me il punto fondamentale su cui impostare ogni discorso. Oltre l'aspetto di propaganda delle elezioni io ho fatto un lavoro a dir poco intenso negli enti locali, sul territorio, non solo incontri al chiuso degli uffici».

Non c'è proprio niente da salvare

«Sbaglieremmo e saremmo quantomeno ingenerosi se attribuiamo ai candidati dei Comuni che abbiamo perso una loro diretta responsabilità.

Non è così: Monica Giuliano, Angela Nicolini, Gigi Cameirano, Alessandro Bozzano, hanno fatto il possibile e si sono battuti fino all'ultimo; ma avevano di fronte una situazione difficilissima e, al fianco, non un partito compatto, ma vaste aree di disimpegno se non di risentimenti incrociati».

Rischia la segreteria-Lunardon?

«Io riconosco una politica sbagliata nei territori: a Vado, Varazze, Albisola. È chiaro che di questa politica insufficiente siamo tutti responsabili e le responsabilità si suddividono proporzionalmente con i ruoli. Il primo responsabile è il segretario, poi c'è il vicesegretario, e a cascata ci siamo tutti per il ruolo che occupiamo. Sarebbe però un errore se noi immaginassimo che anziché sostituire una politica sostituissimo le persone».

Non è proprio una lancia spezzata per lui.

«Non ho condiviso da tempo questa gestione. Giovanni è un ragazzo intelligente e questo nessuno lo discute, ci mancherebbe. Ma mi aspetto che da lui parta una discussione seria e si dica dove abbiamo sbagliato. Poi si decida cosa fare. E infine chi sarà a dover fare queste cose».

In definitiva: resta o non resta segretario?

«Compiremmo un errore madornale se pensassimo di affrontare i problemi che le elezioni hanno fatto venire alla luce con scelte semplicistiche. Occorre un lavoro profondo e di lunga lena. E rifuggire da decisioni che banalizzerebbero il tema: non si tratta di trovare uno o più responsa-

bili da cambiare. Non è questo che oggi interessa. Interessa capire le politiche sbagliate e correggerle, interessa affrontare la fase congressuale che si apre non guardando alle persone, ma ai programmi che le persone incarnano, alle visioni di cui sono portatori».

Dicono che per recuperare voti a Boffa un futuro "vice" di ponente, Pesce appunto.

«Immaginare che una boutade il giorno prima delle elezioni potesse cambiare qualcosa è assurdo. Non c'è mai stata, tra le sette liste che appoggiavano Boffa, una discussione sull'argomento».

Ha letto cosa dice del Pd l'ex presidente Bertolotto?

«Sì, dichiara che gli esiti elettorali negativi per il centro sinistra sono una sua "vittoria totale". Ha una parte di ragione: perché fra i voti che mancano al centrosinistra ci sono sicuramente anche i figli dell'opera sua. Della fine ingloriosa di un mandato amministrativo, chiuso come mai si era visto: un Presidente che riesce ad avere la sfiducia di tutto il Consiglio, maggioranza ed opposizione. E anziché chiedersi perché non è riuscito ad avere la fiducia di neppure un consigliere, Bertolotto ora si consola dicendo che la colpa è di tutti gli altri.

Ma queste sono cose che passano presto».

In definitiva le colpe della sconfitta?

«Non aver esercitato con chiarezza il ruolo necessario di un Partito che deve comunque decidere, scegliere, e non lasciar degenerare situazioni chiaramente foriere di risultati negativi, che poi sono infatti puntualmente arrivati. Il punto decisivo è proprio questo: la forza del Centrosinistra e del PD in particolare nella realtà savonese è sempre stata la qualità dei propri rappresentanti sul territorio, il loro legame con la gente, il prestigio di cui godevano e comunque in-

tantissime realtà ancora godono gli amministratori locali verso categorie e ceti che possono essere lontani come orientamento politico generale, ma che guardano con fiducia all'affidabilità delle donne e degli uomini che hanno responsabilità nei governi locali».

Quindi?

«È proprio in questo ambito che dobbiamo intervenire. I risultati delle elezioni provinciali non fanno che confermare tutto questo, e ne sono la diretta conseguenza. Anche Michele Boffa ha fatto fino all'ultimo minuto tutto il possibile, ha recuperato voti e posizioni. Ma se viene a mancare il sostegno, la convinzione e direi, perché sarebbe stato possibile e necessario, l'entusiasmo delle realtà locali, ecco che non confluiscono consensi e voti sulla Provincia, rendendo l'impresa assolutamente ardua».

Cosa sarà del Pd di fronte all'onda di Pdl e Lega?

«Del Pd c'è più bisogno oggi di ieri. Certo, non può arroccarsi su stucchevoli discussioni e giudizi sulle persone in base alla loro provenienza politica. Il vero valore del Pd è dato da coloro che decidono di impegnarsi in politica e hanno aderito e aderiranno alla sua proposta chiara e innovativa: preparare un'alternativa di governo alla deplo-
primente era berlusconiana, fatta di proclami, di spot e di esempi etici di assoluto squalore».

Rischia di crollare anche la "roccaforte" Savona?

«Dal savonese certo non potremmo cambiare l'andamento politico generale, che è difficile per tutto il Paese, ma penso che ci potremo collocare, come indica anche la nostra storia, non al di sotto, ma al di sopra del trend generale. Portando un nostro valore aggiunto che sicuramente non abbiamo smarrito del tutto. E che sapremo ritrovare».

DARIO FRECCERO
freccero@ilsecoloxix.it

PALAZZO SISTO
SONDAGGI VINCE BERRUTI



Se invece che per la Provincia a Savona si fosse votato per il Comune, Federico Berruti sarebbe stato confermato sindaco con il 54% dei suffragi. È il risultato di una indagine demoscopica condotta dalla Ipr

Buonanotte crisi.

I materassi Tempur mettono a dormire anche il tasso d'interesse.

12 rate
tasso
0%

Fino al **30 giugno**, regalati un materasso Tempur con un finanziamento in 12 mesi a tasso 0% (tan 0% - taeg 0,01%).

TEMPUR
MATERASSI E CUSCINI PER ALLEVIARE LA PRESSIONE

COMFORT SERENITY RENEWAL

bottegadelmaterasso

Savona · C.so Vitt. Veneto, 126r · Tel./fax 019.8386443
www.bottegadelmaterasso.com

Dibattito nel Pd dopo la pesante sconfitta alle Amministrative

Intervento

Carlo Ruggeri
Assessore regionale
all'Urbanistica

Quando Amministrazioni guidate dal centrosinistra come Varazze, Albisola Superiore, Carcare, passano al centrodestra e Comuni come Vado Ligure cadono in balia di movimenti tenuti assieme unicamente da spinte di negazione, non si può che dire una cosa: abbiamo perso. Quando dico abbiamo perso, non mi riferisco ai voti: il risultato elettorale è l'effetto, non la causa dei problemi che dobbiamo capire e meglio decifrare. E' come la febbre, sintomo di una malattia che occorre curare. Ma occorre prima essere coscienti che c'è, questa malattia.

E qui vorrei essere chiaro su di un punto fondamentale: le elezioni non le abbiamo perse il 6 e 7 giugno. Le abbiamo perse a gennaio, a febbraio, quando abbiamo assistito alla diaspora, per non usare termini più crudi, non tanto delle maggioranze, ma dello stesso Pd che anziché essere elemento di coagulo e punto di riferimento ha messo in movimento forze centrifughe. Anche di singoli che al di là delle intenzioni che li animavano hanno avuto l'oggettivo risultato non solo delle divisione e del contrasto, proprio nel momento in cui serviva l'unità, ma hanno creato sconcerto se non addirittura riprovazione proprio da parte dei potenziali elettori del Pd che chiedono rigore, serietà e coerenza; e che hanno voluto inviare con il voto un severo monito.

Sbaglieremmo e saremmo quanto meno ingenerosi se attribuiamo ai candidati una loro diretta responsabilità. Non è così: Monica Giuliano, Angela Nicolini, Gigi Cameirano, Ales-

Abbiamo PERSO

Secondo l'ex sindaco di Savona il ko è frutto di divisioni interne

sandro Bozzano, hanno fatto il possibile; ma avevano di fronte una situazione difficilissima e, al fianco, non un partito compatto, ma vaste aree di disimpegno se non di risentimenti incrociati.

E' qui la responsabilità più forte che si è resa evidente: non aver esercitato con chiarezza il ruolo necessario di un Partito che deve comunque decidere, scegliere, e non lasciar degenerare situazioni chiaramente foriere di risultati negativi, che poi sono infatti puntualmente arrivati.

Il punto decisivo è proprio questo: la forza del Centrosinistra e del Pd nella realtà savonese è sempre stata la qualità dei propri rappresentanti, il loro legame con la gente, il prestigio di cui godevano gli amministratori locali verso categorie e ceti che possono essere lontani come orientamento politico generale, ma che guardano con fiducia all'affidabilità delle donne e degli uomini che hanno responsabilità nei governi locali.



Ed è proprio in questo ambito che dobbiamo intervenire. I risultati delle Provinciali non fanno che confermare tutto questo, e ne sono la diretta conseguenza. Anche Michele Boffa ha fatto fino all'ultimo tutto il possibile, ha recuperato voti e posizioni. Ma se viene a mancare il sostegno, la convinzione e l'entusiasmo delle realtà locali, ecco che non confluiscano consensi e voti sulla Provincia, rendendo l'impresa ardua.

Leggo che Bertolotto dichiara che gli esiti elettorali negativi per il centrosinistra sono una sua vittoria totale. Ha una parte di ragione: perché fra i voti che mancano al centrosinistra ci sono sicuramente anche i figli dell'opera sua. Della fine ingloriosa di una mandato amministrativo, chiuso come mai si era visto: un presidente che riesce ad avere la sfiducia di tutto il Consiglio, maggioranza ed opposizione. E anziché chiedersi perché non è riuscito ad avere la fiducia di neppure un consigliere, Bertolotto ora si consola dicendo che la colpa è di tutti gli altri.

Ma queste sono cose che passano presto. Resta invece tutto intero il tema del centrosinistra e del Pd. Di un partito del quale c'è più bisogno oggi di ieri. E che non può arrovelarsi su stucchevoli discussioni e giudizi sulle persone in base alla loro provenienza politica. Il vero valore del Pd è dato da coloro che decidono di impegnarsi in politica e hanno aderito e aderiranno alla sua proposta chiara ed innovativa: preparare un'alternativa di governo alla deprimente era berlusconiana, fatta di proclami, di spot e di esempi etici di assoluto squalore.

Tutti gli altri che già ci sono, dirigenti ed aderenti, altro non devono fare che promuovere queste nuove adesioni, con l'impegno, la serietà dei

comportamenti, indipendentemente dalla loro provenienza. Per circolare nel Pd non ci devono essere patenti facilitate: tanto meno per chi arriva da un partito anziché da un altro.

Compiremmo un errore madornale se pensassimo di affrontare i problemi che le elezioni hanno fatto venire alla luce con scelte semplicistiche. Occorre un lavoro profondo. E rifuggire da decisioni che banalizzerebbero il tema: non si tratta di trovare uno o più responsabili da cambiare. Non è questo che oggi interessa. Interessa capire le politiche sbagliate e correggerle, interessa affrontare la fase congressuale che si apre non guardando alle persone, ma ai programmi che le persone incarnano, alle visioni di cui sono portatori. E questo vale sia per chi proporrà idee nuove, sia per chi vorrà accettare di correggere le idee che ci hanno portato a questi risultati.

Sapendo che, dal savonese, certo non potremmo cambiare l'andamento politico generale ma che ci potremo collocare non al di sotto, ma al di sopra del trend generale. Portando un nostro valore aggiunto che sicuramente non abbiamo smarrito del tutto. E che sapremo ritrovare.

Le tappe

In sei giorni si decide il futuro del partito

In sei giorni si deciderà il futuro del Pd savonese. Mercoledì 1° luglio il segretario Lunardon riunirà la Direzione provinciale per l'analisi del voto e il 6 luglio si svolgerà l'assemblea del partito che dovrà decidere le strategie per invertire la rotta. Nell'esecutivo dei giorni scorsi il segretario ha ammesso con franchezza la sconfitta elettorale e ha messo a disposizione del partito il proprio mandato di segretario provinciale. [E. B.]

inascolto@liguriainforma.it

5 milioni di euro dalla Regione Liguria alle piccole imprese commerciali

CONTRIBUTI AI PICCOLI ESERCIZI DI VENDITA AL DETTAGLIO, VENDITA DI ALIMENTI E BEVANDE SU AREE PUBBLICHE, TABACCHERIE, EDICOLE, VENDITORI AMBULANTI.

Del 2008 siamo inascolti a fare crescere la Liguria. Ci siamo inascolti all'ascolto dei bisogni reali, per dare risposte ai cittadini. Con il Fondo di sostegno alle piccole imprese commerciali, oggi siamo impegnati a sostenere i piccoli esercizi di vendita al dettaglio, vendita di alimenti e bevande su aree pubbliche, commercio ambulante, tabaccherie, edicole. Un aiuto concreto destinato non solo agli interventi di ristrutturazione dell'esercizio ma anche alla qualificazione e alla specializzazione o trasformazione dell'attività, come l'acquisto di impianti, arredi, software, attrezzature, abilitazione di conservazione, esposizione e commercializzazione della merce.

E il nostro impegno continua, perché i Liguri ci hanno chiesto di cambiare.

* La Dora della Dc l'assegnazione del contributo deve essere pubblicata entro il 31 dicembre 2009.

PER INFORMAZIONI:
NUMERO VERDE 800 445 445 e
WWW.REGIONE.LIGURIA.IT

Regione Liguria. Resta in ascolto.